

2. In campo sociale nessun cenno al Bilancio Sociale, e al bilancio di mandato.

Il bilancio non recepisce minimamente le moderne impostazioni legate al bilancio sociale e quello di mandato. Questi contenuti appaiono assolutamente estranei a questa formulazione contabile, evidenziando in modo puntuale l'arretratezza di cultura amministrativa, oltre che politica, su cui essa si basa. Pochi cenni per definire gli ambiti.

"Il Bilancio Sociale è uno strumento straordinario, rappresenta infatti la certificazione di un profilo etico, l'elemento che legittima il ruolo di un soggetto, non solo in termini strutturali ma soprattutto morali, agli occhi della comunità di riferimento, un momento per enfatizzare il proprio legame con il territorio, un'occasione per affermare il concetto di impresa come buon cittadino, cioè un soggetto economico che perseguendo il proprio interesse prevalente contribuisce a migliorare la qualità della vita dei membri della società in cui è inserito. La missione aziendale e la sua condivisione sono elementi importanti per ottenere il consenso della clientela, del proprio personale, dell'opinione pubblica".

www.bilanciosociale.it

“Così facendo (*predisponendo il bilancio di mandato*), l'ente pubblico deve rendere conto ai propri stakeholders (*azionisti, qui i cittadini*), fornendo una informazione chiara e veritiera sulle linee programmatiche che persegue, sulle finalità, i tempi e le modalità d'attuazione delle iniziative da sostenere.

Il lavoro analizza quelle che sono le ricadute sul piano pratico del bilancio sociale negli enti pubblici, i quali oggi più che mai devono essere *customer oriented*, offrendo servizi efficienti e di qualità, nel rispetto degli interessi di tutti i loro interlocutori, al fine di porre in essere strategie volte a ricercare un giusto bilanciamento degli interessi in gioco. In generale, dunque, è cambiato il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione.

In passato predominava la concezione di "cittadino suddito", propria dei sistemi caratterizzati da un forte sbilanciamento dell'intervento pubblico su funzioni autoritative e di garanzia, espressione comunque di un potere discrezionale sovraordinato. Nel tempo si è andata affermando la concezione: dapprima di "cittadino-utente" volta a sottolineare il riorientamento dell'azione pubblica verso aspetti di soddisfacimento di bisogni diffusi; successivamente di "cittadino-cliente" “.

*IL BILANCIO SOCIALE NEGLI ENTI PUBBLICI : ASPETTI DI CORPORATE GOVERNANCE
di Ubaldo Comite Docente di Organizzazione Aziendale presso l'Università della Calabria*

Noi aggiungiamo al "cittadino- persona".

Ma esiste a riguardo un preciso pronunciamento del ministero della funzione pubblica.

DIRETTIVA DEL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA SULLA RENDICONTAZIONE SOCIALE NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE Roma, 17 Febbraio 2006

Registrata alla Corte dei conti il 9 marzo 2006 Ministeri istituzionali – Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n.2, foglio n.384

“Con la presente direttiva, ed in particolare con le allegate *Linee Guida*, che ne costituiscono parte integrante, si intende oggi fornire in maniera più puntuale i principi generali cui uniformare il bilancio sociale, da parte delle amministrazioni pubbliche”

Ancora.

Esiste un atto del Comune di Tavernerio voluto e perfezionato dal Commissario Prefettizio.

Con protocollo 8927 del 6 ottobre 2005 il socio Comune di Tavernerio attraverso l'allora responsabile di servizio dell'Area Sociale, dott.ssa Bruna Guida, ha inteso accingersi alla stesura della cosiddetta carta dei servizi, anche in relazione ad un contributo comunitario ricevuto dall'Ente locale per tramite della Regione Lombardia.

Tale strumento sviluppato in collaborazione con la società Solid Group rappresenta la strutturazione dei servizi erogati ed operanti al 31 dicembre 2005 nel Comune di

Tavernerio.

Basta scorrere le pagine della relazione previsionale per rendersi conto che tali presupposti sono completamente stati omessi.

Non esiste nemmeno un allegato che, considerando questo inquadramento complessivo, cerchi di argomentare i contenuti contabili delle scelte operate in campo sociale in prospettiva di bilancio di mandato.

Posto che queste prospettive vengano percepite dall'assessorato, che appare sempre più ridotto ad un ruolo auto referenziale, episodico, slegato da ogni rapporto organico con la formazione degli strumenti contabili qui portati all'approvazione.